

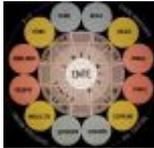


CONFERENZA
EPISCOPALE
ITALIANA



CENTRO
INTERNAZIONALE
DI STUDI ROSMINIANI
STRESA

PONTIFICIA
UNIVERSITÀ
LATERANENSE
Cattedra di Teologia Fondamentale



Ventiduesimo Corso dei “Simposi Rosminiani”:
Antonio Rosmini e le ontologie contemporanee
STRESA, PALAZZO DEI CONGRESSI, 23-26 AGOSTO 2022

Centro Internazionale di Studi Rosminiani Sintesi dei Comunicati Stampa

Ha avuto luogo, dal 23 al 26 agosto, presso il Palazzo dei Congressi di Stresa, il Ventiduesimo Corso dei Simposi Rosminiani dedicato al tema: “Antonio Rosmini e le ontologie contemporanee”. Il convegno organizzato sia in presenza, sia in videoconferenze, si è sviluppato in quattro giorni di studio ed è terminato venerdì 26 agosto. Si è proposto di sviluppare un confronto tra il pensiero di Rosmini e le ontologie contemporanee di ispirazione sia laica sia religiosa.



Stresa: Palazzo dei Congressi, sala dei “Quattrocento”: apertura del XXII corso dei Simposi Rosminiani

Nella giornata di apertura, dopo il saluto delle autorità, sono iniziati i lavori con qualche variazione di programma. I Professori Samuele Tadini e don Gianni Picenardi hanno presentato rispettivamente l'introduzione e la relazione studi del Direttore del Centro Internazionale di Studi Rosminiani di Stresa, Don Umberto Muratore. L'introduzione letta dal professor Tadini ha messo in evidenza il nuovo interesse verso l'ontologia, le caratteristiche delle nuove ontologie in relazione al linguaggio e ai temi proposti.

È quindi intervenuto il professor Buonomo, Rettore della Pontificia Università Lateranense che, nel suo saluto, ha parlato sul tema dei diritti fondamentali e la loro interpretazione odierna di stampo utilitaristico. Il Professor Picenardi ha poi letto la relazione di Padre Umberto Muratore che ha presentato Rosmini pensatore al vertice della visione culturale di un percorso che dalla ragione porta alla religione. Fede e ragione sono per il filosofo roveretano due ali verso la verità.



Il prof. Samuele Tadini legge l'introduzione di Padre Muratore



L'intervento del prof. Vincenzo Buonomo, Rettore della Pontificia Università Lateranense



Il prof. Picenardi legge la relazione di Padre Muratore

Il 25 agosto, sono continuati i lavori con la relazione del Professor Giuseppe Lorizio che ha presentato la tematica: “Dio come Essere, Dio senza Essere, Dio oltre l’Essere. L’urgenza di denominare Dio”. Denominare Dio vuol dire vivere nel cielo della Metafisica ed è una presa di posizione politica: continuare la propria missione nonostante tutto. Il relatore ha fatto riferimento a Dante, a Tommaso d’Aquino, a Marion e ha identificato il momento, ad Alessandria d’Egitto, in cui, nel passaggio dal testo ebraico al testo greco, il Dio Cristiano diventa anche Dio dei filosofi.

Molto interessante e ricca dell’interazione consapevole tra pensiero umanistico e scientifico la relazione del Professor Giulio Maspero che, trattando il tema: “Ontologie semantiche e ontologie sintattiche nel rapporto tra filosofia e teologia”, ha affermato che accettare i problemi posti dalla filosofia significa tenere aperte delle finestre sul mistero. Per il relatore siamo tutti teologi anonimi; la teologia cristiana, rispondendo ai problemi metafisici dell’uomo, ci aiuta a trovare una via per dare senso alla nostra vita. Dare una risposta significa unire e distinguere e quindi creare relazione e dare valore alla libertà.

Nel pomeriggio sono poi intervenuti i professori Markus Krienke e Angela Ales Bello che hanno tracciato un confronto tra Rosmini e la tradizione filosofica e teologica tedesca. Markus Krienke ha affrontato il tema: “Il soggetto e l’assoluto, il confronto metafisico di Rosmini con l’idealismo tedesco”. Nel suo percorso ha parlato in modo coinvolgente di Rosmini, del Primo ideologico e Primo teosofico; ha confrontato, sul tema della percezione e dell’intuizione, il filosofo roveretano con Schelling e poi con Hegel e ha parlato delle tre forme dell’Essere in Rosmini.

Angela Ales Bello, ha parlato di “Ontologia si dice in molti modi: Edmund Husserl, Edith Stein e Antonio Rosmini a confronto”. Partendo dalla struttura essenziale dell’essere umano ha tracciato un confronto tra Husserl che affronta in modo rigoroso la psicologia, considerandola scienza dell’anima, Rosmini come pensatore assoluto e Stein con i suoi riferimenti alla filosofia medioevale e la sua capacità di mediazione. La relatrice ha ripercorso anche il termine ontologia nel significato assunto attraverso il tempo storico.

Il 25 agosto è intervenuto sul tema: “La riabilitazione della metafisica nell’ontologia analitica più recente” il professor Paolo Valore, docente di Storia della Metafisica contemporanea all’Università di Milano.



25 agosto: sessione mattutina. Da sinistra: Damonte, Valore, Lorizio

Il suo discorso, molto vivace, ha raccolto un percorso della ricerca anglo-americana sul tema della filosofia analitica. Partendo dall'attacco di Carnap all'ontologia e alla metafisica, autore che definiva il filosofo artista senza talento, ha dipinto la riabilitazione dell'ontologia operata da Quine e dai suoi allievi, per arrivare, attraverso l'albero dell'Essere, alla necessità pratica della metafisica per distinguere e definire problemi come la distinzione tra la vita e la morte, per risolvere questioni legate alla cosmologia e all'astrofisica. Nel definire cos'è e cosa è significativo, bisogna infatti rispondere per chi e per che cosa, questo significa fare metafisica. Anche il problema dell'identità personale nella sua essenza nel tempo e nello spazio non si può risolvere senza metafisica.

È poi intervenuto il professor Marco Damonte dell'Università di Genova che ha parlato sul tema: "Il Tomismo Wittgensteiniano: prospettive storiche e suggestioni teoretiche" analizzando la questione metodologica ha affrontato i temi della traduzione delle categorie ontologiche, del passare dal dopo al prima, dal contemporaneo all'antico.



25 agosto: sessione mattutina. Da sinistra: Messinese, Tadini, Lorizio

Nel pomeriggio sono intervenuti i professori Leonardo Messinese e Samuele Tadini che hanno parlato di ontologie configurandole in alcune particolari linee di pensiero. Leonardo Messinese ha

affrontato il tema : “La struttura dell’ontologia neoclassica in Gustavo Bontadini e la sua *retractatio* in Emanuele Severino” parlando del principio di Parmenide, della ricostruzione della metafisica, dell’idealismo e del confronto con Gentile, della disequazione tra divenire e assoluto.

Nel suo percorso, dedicato alla tematica: “Il Rosmini performativo dell’Assoluto realismo di fronte alle ontologie contemporanee”; il Professor Tadini ha presentato il pensiero di Buroni, La Via, Brancaforte ed evidenziato come, attraverso un continuo rinnovamento interno, Rosmini rimane vivo. Il relatore ha poi disegnato la differenza tra interpretare e discutere il pensiero di un filosofo.



26 agosto: sessione conclusiva. Da sinistra: Picenardi, Tadini, Staffolani

Nella giornata conclusiva i lavori sono stati rappresentati dalla presentazione del “Saggio storico critico sulle categorie” di Rosmini a cura dei professori Umberto Muratore, Gianni Picenardi e Samuele Tadini e dalla presentazione del libro “Il principio di Causalità. Antonio Rosmini e la metafisica agapica” a cura del suo autore, professor Marco Staffolani.

Mentre Samuele Tadini ha tracciato i connotati storici dell’Opera, Gianni Picenardi è entrato nei dettagli e nella sintonia tra Rosmini e Platone. Interessante anche la presentazione di Marco Staffolani che ha parlato di autoperfezione, delle caratteristiche dell’umano: non completamente materiale, non completamente spirituale. Sapere chi si è risulta più importante che saper costruire perché ci aiuta a vincere la sfida con il tempo; da qui l’importanza della contemplazione che ci porta a cercare significati e a comprendere i doni più grandi.

Come tradizione , il Simposio ha raccolto una comunità di studiosi di provenienza internazionale.

Angela Maria Vicario